

THE IRON LADIES

Regia: Youngyooth Thongkonthun - **Sceneggiatura:** Y. Thongkonthun, Jira Maligool, Visuthichai Boonyakarinjana - **Fotografia:** Jira Maligool - **Musica:** Amornbhong Methakunavudh - **Interpreti:** Jesdaporn Pholdee, Chaicharn Nimpulsawasdi, Giorgio Maiocchi, Kokkorn Benjathikoon, Sahaphap Tor, Ekachai Buranapanit - Tailandia 2000, 104', Sharada.

Il film racconta le reali vicende della squadra maschile di pallavolo thailandese. Nelle file della formazione si contano omosessuali, transessuali e travestiti. La squadra raggiunse la notorietà per la vittoria del campionato nazionale nel 1996.

La storia di partenza è vera, la Satee-Lex, una squadra thai maschile di pallavolo fortissima e adorata dal pubblico, che pur vincendo nel 1996 il campionato nazionale viene tenuta fuori da quello internazionale. Il motivo? I suoi giocatori sono quasi tutti gay o travestiti, curano il look come gli allenamenti, non arriverebbero mai in campo senza rossetto e trucco perfetti, adorano essere star. E qui siamo già in *The Iron Ladies* - in Italia arrivato cinque anni fa grazie allo sguardo sveglio del festival a tematiche omosessuali di Torino. Dirige Youngyooth Thongkonthun, originario della provincia di Lampang, la stessa della squadra, che però nonostante due anni di ricerche e incontri con i giocatori non ha mai pensato di raccontare le vere vite dei protagonisti. «Non volevo che *The Iron Ladies* fosse l'ennesimo film un po' stupido sui katoey» come vengono definiti in Thailandia i travestiti. E infatti *The Iron Ladies* è soprattutto cinema. Narrato e girato con passione, umorismo, leggerezza anche nei momenti più aspri, nelle ambiguità, nelle contraddizioni molto reali. Protagonisti sono Moi e Jung, giocatori magnifici e gay. Per questo ogni volta che si presentano alle selezioni vengono respinti. Finché il governatore della regione non incarica un allenatore di formare una squadra vincente. A sottolineare il «distacco» dal reale, quasi tutti gli attori - tranne Gogkorn Benjathikul, che interpreta Pia, artista transessuale del Cabaret Show - sono etero, anche se poi non è il «confronto» fiction/verità il punto più importante. Youngyooth è cresciuto nelle generazioni che hanno cominciato a girare dopo i successi internazionali di altri cineasti thai come *Pen-ek Ratanaruang* (Last life in Universe) o l'ormai celebratissimo (in occidente) *Apichatpong* (Tropical Malady). Ma l'immaginario thai non è solo questo e tantomeno il set di *The Beach*, ricordato nei giorni dello tsunami. Anzi. La produzione thai è articolata e complessa, sforna anche documentari spesso censurati in patria che parlano di sfruttamenti sessuali, prostituzione etero o gay, quel viaggio esotico oggi globalizzato che è sempre stato specchio o contrappunto dei colonialismi. E dietro i toni da musical quasi soap, *The Iron Ladies* ci racconta anche questo. Ci dice di discriminazioni ma anche della possibilità di vincerle. Senza dogmatismi, piuttosto con una tecnica di gioco di imprevedibile perfezione. (Cristina Piccino, Il Manifesto)

«I personaggi principali sono perdenti che devono combattere per la loro strada verso il successo. (...) Il messaggio era la lotta per l'accettazione sociale. Desideravo dare qualcosa in più al pubblico che una semplice occasione per divertirsi. Curiosamente, gli attori utilizzati in *The Iron Ladies* sono quasi tutti eterosessuali: dei sei attori principali del film l'unico che è veramente gay è quello che sembra esattamente una bella donna. Gli attori eterosessuali si sono allenati per due mesi prima delle riprese per esprimere al meglio il loro lato femminile». (Youngyooth Thongkonthun)